



ANNA LUANA TALLARITA

LA VOCE CHE SUONA

TECNICA IMPROVVISAZIONE E JAZZ





ISBN
979-12-218-0153-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 5 AGOSTO 2022

La voce dei gatti
Hai mai sentito i gatti in amore?
parese ser dos pessoas. una donna ed un uomo, che danzano,
le loro voci danzano,
una lamento che sa di musica, un lamento,
che sa di tante cose da dire
e tanto ancora da fare.
si confondono le fusa,
si riprendono i gemiti,
oueooooo, ueoooo, huaooo, maooo, gruaoo,
... e quanti
un filo soffuso continuo e un altro sopraggiunge
sembra un folto numero.
Ma sono in due, sembrano così tanti ma sono due.
L'eco della pioggia sottile che bagna la strada gialla,
che la notte scura e la luce illumina,
batte sul tetto della mia stanza umida,
batte sulla finestra chiusa.
Il freddo non entra,
non mi raggiunge,
i gatti smettono.
Ora tacciono.
È notte inoltrata la gatta se ne è andata

17.1.13 MAÇAO

Canto perché stasera son contento...

INDICE A

- 11 *Prefazione*
- 13 *Introduzione*
- 17 Capitolo I
La voce strumento che comunica
- 39 Capitolo II
Come è fatto l'apparato vocale?
- 47 Capitolo III
La voce
- 67 Capitolo IV
Tecniche vocali
- 79 Capitolo V
Teoria musicale

10	<i>Indice</i>
95	Capitolo VI Esercizi per la voce e il canto
105	Capitolo VII Performance e improvvisazione
145	Capitolo VIII Il linguaggio Jazz
189	Appendice “La voce che guarisce”
197	<i>Bibliografia</i>

PREFAZIONE

Lo sapevo — quando ci siamo incontrati e conosciuti che di fronte a me c'era una persona “speciale” — mi congratulo [...] ciao Enrico.⁽¹⁾

La voce — strumento fondamentale della comunicazione umana. La voce è, il potere.

In politica:

In teatro:

Nel cinema:

In amore:

Nella musica: in.....

Il mistero della “macchina uomo” dovrebbe guidarci verso la consapevolezza delle possibilità ancora da scoprire racchiuse nel mistero della nostra vita — miracolo della tecnica — del creatore (?) Della scienza (?) Del caso (?) La voce, il suono che si fa linguaggio” la voce” l'amplificatore dei pensieri, delle fantasie della comunicazione senza la quale il silenzio dominerebbe il nostro pianeta. La solitudine e l'impossibilità di comunicare con la potenza della voce i nostri pensieri. Il potere della voce in ogni istante alla base

(1) Da: Civici Corsi di Jazz [...associazionemusicaoggi.it] Inviato: mercoledì 4 marzo 2015 18.02 A: annaluanatallarita.

delle nostre azioni dei nostri sogni che hanno contribuito a costruire un pianeta come il nostro dove viviamo e raccontiamo con la voce le nostre esperienze. Immaginiamo insieme una società senza la voce? Orwell? Quanto abbiamo imparato dalla radio quanto ci siamo arricchiti con la voce della radio che è il simbolo della voce. Il potere culturale della voce. In politica, spesso, la voce è il potere nefasto e distruttivo dell'umanità. Il potere della voce.

INTRODUZIONE

La musica, come produzione umana, è una forma universale di comunicazione. Attraverso la voce, o un altro strumento si comunicano sentimenti e trasformazioni della vita. La musica si compone di suoni e di ritmi. La percussione segna il ritmo del flusso vitale e il corpo naturalmente la crea e riproduce e così il suono. Lavorare sul canto e il respiro è questione di ritmo. Su cui si fonda ogni azione umana, nel rapporto dell'alternanza tra un suono ed il silenzio. L'alternanza è base della vita. Lavorando sulla voce cantata si lavora sul tempo, lo spazio ed il ritmo. Respirare è vivere. Senza tale azione si interrompe la vita e si interrompe il canto. Il respiro inoltre si collega al ritmo, al battito del cuore. Il corpo è una terra il cui cuore pulsante procede instancabile alla creazione dei respiri e delle emozioni che mutano ad ogni vibrazione e stato d'animo. È mia volontà in questo testo, parlare della voce, del corpo che canta. Presentare una parte specifica sull'uso dello strumento vocale e sugli esercizi da compiere per il suo utilizzo. Per chi

per scopi artistici e lavorativi studia l'uso dello strumento vocale. Fare un cammino tra la tecnica dello strumento, gli esercizi utili ad allenarlo, al fine di avere il suono desiderato, gestire una naturale propensione al suono della voce. Spiegando cosa significhi cantare, quali organi e parti del corpo, vengano coinvolti in questo processo. Lo strumento utilizzato, corpo sonoro, le parti interessate nel processo e le sue funzioni, la sua modalità comunicativa, che avviene anche attraverso il suono. Come vada percepito ed educato il corpo fisico, che diventa strumento per il suono. Le modalità di respirazione e le tecniche usate per il canto. Affiancando una conoscenza degli aspetti storico antropologici dello strumento vocale. Incontreremo poi la performance e l'improvvisazione. Fino a parlare del linguaggio jazz e di alcuni suoi importanti esponenti, che hanno fatto la differenza nel mondo dell'improvvisazione jazz, per aspetti e circostanze storico sociali e personali, differenti. Nel capitolo uno si apre il quadro antropologico sulla voce, come strumento utile alla comunicazione. Il secondo capitolo, si presenta l'apparato vocale dal punto di vista fisiologico e poi nel terzo, il sistema fonatorio e respiratorio fino ad arrivare alle tecniche vocali nel capitolo quarto. Il quinto capitolo è dedicato alla teoria musicale, gli elementi principali, in particolare per i cantanti che useranno il testo come testo per lo studio. Nel sesto capitolo si trovano esercizi utili al canto e all'uso professionale della voce. Nei successivi capitoli si introduce in un breve excursus, il linguaggio jazz e improvvisativo, spunti di ricerca per chi vorrà approfondire. Il rapporto tra improvvisazione e sciamanesimo, la storia di chi ha indagato questo linguaggio, come l'etnomusicologo Alan Lomax. La comparsa dell'orchestra ODJ e di figure chiave come J.R. Morton e C.

Parker. Prima dell'appendice in cui è proposto un articolo presentato ad un convegno sulla voce svoltosi a Lugano, viene proposta l'analisi di un brano classico della musica jazz lo standard "*All The Things You Are*", che con altri storici, compongono e arricchiscono quel vocabolario di brani a cui universalmente, i musicisti jazz possono attingervi per suonare insieme. Linguaggio fatto di tradizioni, sperimentazioni, armonie ritmo, improvvisazione e standards. Amplificherò in discorso sul linguaggio jazz nei prossimi lavori, data l'ampiezza della ricerca e dell'argomento.

CAPITOLO I

LA VOCE STRUMENTO CHE COMUNICA

I.1. Contesto antropologico e sociale

Quando la rota, che tu sempiterni desiderato,
a sé mi fece atteso, con l'armonia che temperi
e discerni, parvemi tanto, allor, del cielo ac-
ceso de la fiamma del sol, che pioggia o fiume
lago non fece mai tanto disteso.

PAR I, 76-81

L'essere umano ha bisogno di comunicare. Di manifestare la propria presenza nello spazio. Da qui derivano le ricerche dei modi utili alla comunicazione. Il suono si produce attraverso lo strumento corpo e con l'azione di vari organi, che intervengono in tale operazione. Ogni azione comunicativa richiede oltre che a un emissario e un ricevente, anche un insieme di segni condivisi e una tecnica di produzione dell'oggetto comunicativo. In tal caso il suono⁽¹⁾

(1) Il suono nasce dalla vibrazione di un corpo a contatto con un altro corpo, inseriti dentro uno spazio, in cui, il mezzo dell'aria aiuta a propagare. E ha qualità quali: Ritmo, Tempo, Durata, Timbro.

deve essere percepito, capito e poi riprodotto. Per tali funzioni l'anatomia dell'apparato acustico e la sua funzionalità è importante in un tipo di comunicazione. Che avviene a seguito della vibrazione tra due corpi elastici. Le vibrazioni che si misurano in Hertz vengono propagate in uno spazio attraverso l'aria, come onde circolari⁽²⁾. La definizione di linguaggio, da parte dei linguisti come l'esimio Noam Chomsky⁽³⁾, sono concordi nel sostenere, che la comunicazione non si limiti assolutamente al linguaggio parlato. Vi sono teorie che sostengono che il cambiamento nel cervello umano, che ha consentito l'evoluzione del linguaggio, sia avvenuta settantamila o centomila anni or sono e successivamente con lo sviluppo del pensiero astratto e la conseguente nascita dell'arte rupestre. Durante il processo comunicativo avviene la decodifica da chi riceve il messaggio. Date le infinite possibilità della voce, la sperimentazione e ricerca, in particolare nel Novecento sono state innumerevoli. Scrive Mallarmé “volto alterno dell'Idea, ora protesa verso l'oscuro ora scintillante, con ogni certezza!”. Il testo non sarà primario. Può apparire, scomparire e il suono alternarsi al silenzio o al rumore, esso stesso suono. Tutti fattori comunicanti. Il passaggio dal parlato al cantato, non segue un modo preciso. Sono molti i fattori che determinano un condizionamento nell'azione, ma anche nella ricezione, di chi ascolta. È la cultura, che crea il

(2) Sono quattrocento milioni di suoni, quelli percepibili dall'orecchio umano, sensibile ai suoni tra 16 e 20.000 Hz. Il parlato occupa la banda da 60 a 8000 Hz, con una predominanza da 500 a 2000 Hz; Gli strumenti musicali producono suoni tra 50 e 10.000 Hz, i fischietti concentrano suoni tra 1000 e 4000 Hz.

(3) L'antropologo sostiene che il tratto distintivo del linguaggio umano si identifica in una grammatica, universale e i bambini colgono istintivamente le regole pur non conoscendo il significato di ogni parola <http://www.focus.it/comportamento/economia/chomsky-ribellatevi-alle-banche>.

contesto nel quale una comunicazione acquisisce senso. E questa è un insieme di simboli, segni, che sono alla base di un processo comunicativo. E che forma quel sostrato, ereditato da ognuno di noi, che interpretiamo i messaggi ricevuti attraverso, principalmente, i suoi significati. Dal parlato al cantato si passa attraverso regole non assolutamente determinate. Così suoni, parole e immagini vengono trasformati. Esistono anche i vari linguaggi del corpo, oltre a una serie di significazioni semantiche che affiancano il linguaggio verbale o iconografico, degli occhi. Gli individui che fanno parte della società umana, si confermano a vicenda, scrive Martin Buber⁽⁴⁾ “una società si può dire che è umana, nella misura in cui i suoi membri si confermano tra di loro”. La voce parlata, nasce proprio dentro la società, come prodotto sociale, utile a decodificare quello che si ha necessità di comunicare. L’uso della voce è una delle fondamentali dell’educazione. Anche nell’ordine politico e sociale vi è l’ordine nella rappresentazione del sé. L’urlo, il silenzio, la gestualità, formano tutti un linguaggio che può trasmettere significazioni sociali e simboliche specifiche, nel contesto in cui sono manifestati. Insieme di elementi che creano dei cerimoniali, che nel corso della storia, subiscono modifiche e cambiamenti. Il flusso comunicativo è circolare dall’emittente al ricevente. La comunicazione si divide in: non verbale o non linguistica e verbale e linguistica.

(4) Storico del giudaismo e filosofo austriaco della religione (Vienna 1878 — Gerusalemme 1965) diresse la rivista ufficiale, *Die Welt*, e poi i periodici *Der Jude* (1916–1924) e *Die Kreatur* (1926–1930). Insegnò nell’univ. di Francoforte sul Meno (1923–33), e dal 1938 nell’univ. ebraica di Gerusalemme. Tra le opere *Die chassidischen Bücher*, 1927; opera, *Ich und Du*, 1923; trad. it. *L’io e il tu*. L’uomo si definisce come persona nella relazione con l’altro, nella quale prende coscienza di sé stesso come soggettività. L’idea del dialogo, dell’Io–Tu, è allargata fino all’incontro con Dio, il Tu eterno, cui l’uomo arriva attraverso i singoli Tu. Treccani on line.

Quella verbale vocale, si divide in: componente segmentaria e soprasegmentaria che se servendosi di modificazioni della melodia delle frequenze fondamentali (intonazione), dell'intensità della voce (prosodia) e del suo timbro o colore e ritmo aggiunge ulteriori informazioni. E una componente coverbale, prossemica mimica, gestuale. La «voce» è un segnale acustico, caratterizzato da una frequenza fondamentale e dai suoi multipli interi, variamente amplificati o smorzati ad opera delle cavità di risonanza. Caratterizza ogni essere umano è parte integrante della propria personalità⁽⁵⁾. La voce è uno strumento dell'educazione sociale e personale. La voce viene educata a stare in silenzio a dire o non dire nelle varie occasioni. Ed ha una precisa gestualità. La voce parlata è disciplinata. Normativa. Codifica la forma del vivere e del comunicare⁽⁶⁾. Le modalità legate al parlare permettono l'entrata in società, e definiscono gli ambienti di provenienza; quando ci si vuole inserire in un determinato contesto, ci si confà al modo di parlare ed atteggiarsi di quell'ambiente. Educare la voce perché sia specchio di un'interiorità integra e non “sibilo del serpente infernale” scriveva il cardinale Giovanni Bona⁽⁷⁾ nel *De discrezione spiritum* (1677)⁽⁸⁾. Ogni singolo individuo reca

(5) Ergonomia vocale per un corretto utilizzo della voce Aa.Vv. — Società Italiana di Ergonomia (SIE) Ergonomia della fonazione O. Schindler — Foniatra, Università degli Studi di Torino I. Vernerio — Logopedista, Università degli Studi di Torino A. Accornero — Logopedista, Università degli Studi di Torino Inserto di ISL — Igiene e o. Sicurezza del Lavoro n. 1/2014.

(6) Articolo di Stefano Parri, argomento: Psicologia Sociale, psicoterapia. it presente al 27.5.22.

(7) Nacque a Mondovì in Piemonte il 10 ott. 1609 da Giovanni Battista, ufficiale dell'esercito, e Lucrezia Zuchena. Studiò per cinque anni umanità presso i gesuiti della sua città natale, e sarebbe entrato nella Compagnia di Gesù Treccani on line.

(8) *De discretione spirituum in vita spirituali deducendorum*, Bruxelles 1671: regole di condotta spirituale tratte dall'esperienza dei grandi mistici e dei